

CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE

Definizione del Fair Play – Il gioco leale

(Dal Codice Europeo di Etica Sportiva)

“Fair play significa molto di più che il semplice rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il fair play è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), a molestie sessuali e abusi verso bambini, giovani o verso le donne, allo sfruttamento, alla disuguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione.”

CODICE ETICO

Il Codice Etico delle Società di Hockey reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano in seno alla Società.

L'adozione del presente codice etico è espressione della volontà della Società di promuovere i “veri valori” dello sport.

Il Codice in particolare specifica i fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita societaria.

1 - I destinatari

Il presente Codice si applica ad amministratori, dirigenti, dipendenti, atleti, medici e a tutti coloro i quali collaborino, a qualunque titolo, con la Società. E' aperto anche ai tifosi mediante la firma di un “libro” bianco.

2 - Obiettivi

La Società deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, correttezza e fair play.

In particolare la Società si impegna:

1. a promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva
2. a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play
3. a rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping promuovendo azioni mirate a contrastarne la diffusione
4. ad astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario
5. ad evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia
6. ad adottare iniziative positive volte a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei loro sostenitori
7. a promuovere un tifo leale e responsabile
8. ad astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, agli orientamenti sessuali, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche
9. ad operare con imparzialità
10. ad astenersi da qualsiasi azione che possa determinare conflitti di interesse e adottare ogni intervento utile a prevenirli
11. a non premiare alcun comportamento sleale.

3 - Settore giovanile

Costituisce in particolare obiettivo della Società

1. sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi
2. garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere dei bambini e giovani atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo
3. garantire che tutti i soggetti con responsabilità verso bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare ed allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo
4. garantire la necessaria vigilanza sui giovani e giovanissimi assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale

4 - Regole di comportamento

Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa della Società.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, imparzialità, integrità morale ed onestà.

5 - Gli Atleti

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente codice. Gli atleti in particolare devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio successo.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport gli atleti devono impegnarsi:

1. ad onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza
2. a tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile
3. a rifiutare ogni forma di doping
4. ad astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara
5. ad astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali
6. a rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente
7. a rispettare sempre ed in ogni modo le tifoserie adottando iniziative e comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori
8. ad astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, alla origine etnica o territoriale, al sesso, a orientamenti sessuali, alla religione ed alle opinioni politiche
9. a rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo

6 - I Tecnici

I tecnici devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere che le loro parole ed i loro atteggiamenti hanno grande influenza sugli atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria precipua responsabilità quella di trasmettere alti valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

1. promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play
2. tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti
3. non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente
4. rispettare la normativa nazionale ed internazionale in materia di lotta al doping non favorendo in alcun modo l'uso di farmaci e sostanze atte ad alterare la prestazione
5. svolgere una costante azione di formazione ed informazione sui rischi connessi all'assunzione di sostanze dopanti
6. astenersi da qualsiasi condotta discriminatoria in relazione al sesso, orientamenti sessuali, razza, origine territoriale o etnica, religione, orientamenti politici o ideologici
7. rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente
8. segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interessi anche solo apparente
9. sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo
10. evitare di suscitare nei giovani, e bambini in particolare, aspettative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità
11. dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini, indipendentemente dalle potenzialità individuali
12. procedere, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica bensì anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone

7 - I Medici

Lo staff medico deve rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping e garantire che la salute, sicurezza e benessere psico-fisico degli atleti vengano prima di qualsiasi altra considerazione.

Lo staff medico deve astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, non deve consigliare prescrivere o somministrare trattamenti farmacologici diretti ad alterare le prestazioni degli stessi.

E' dovere dello staff medico vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa.

I medici devono rappresentare la figura di riferimento per tutte le funzioni operanti in seno alla Società in tema di doping fornendo istruzioni e direttive medico scientifiche volte a prevenire ed impedire fenomeni di doping.

In particolare dovranno fornire istruzioni e direttive volte a sottolineare i pericoli per la salute derivanti dall'assunzione di sostanze dopanti o di metodologie vietate favorendo una cosciente responsabilizzazione in materia.

8 - I Tifosi

I gruppi organizzati delle tifoserie, nella condivisione degli obiettivi che la Società si prefigge attraverso l'applicazione del presente Codice Etico, consapevoli delle loro responsabilità, al fine di contribuire allo svolgimento delle manifestazioni sportive nel più assoluto rispetto dei valori etici insiti nelle stesse, si impegnano a :

1. evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscano apologia
2. promuovere attraverso i loro siti un tifo leale, responsabile e non violento
3. evitare comportamenti che possano essere lesivi dell'incolumità fisica altrui e/o determinare situazioni di pericolo, anche solo potenziale, per il sereno svolgimento delle manifestazioni sportive
4. favorire la diffusione di comportamenti coscienti tesi a manifestare apprezzamento per le vittorie degli avversari nel rispetto di tutti gli atleti e delle loro squadre
5. favorire la diffusione di comportamenti tesi ad accettare gli errori arbitrali nella certezza della buona fede e obiettività dei direttori di gara
6. evitare comportamenti discriminatori in relazione alla razza, origine etnica o territoriale, sesso o orientamenti sessuali, età, religione, opinioni politiche